



Campobasso, 7 ottobre 2014

Preg.mo Sindaco Antonio BATTISTA
della Città di Campobasso

In occasione del programmato incontro odierno, certi di un costruttivo dialogo con codesta Amministrazione che possa preludere ad una fattiva collaborazione nell'interesse della collettività, Cittadinanzattiva Molise intende sottoporLe alcuni temi di indubbio interesse sociale, sui quali è focalizzata l'attenzione da parte delle reti dell'Associazione che si esplica attraverso numerose attività.

ISTRUZIONE E SICUREZZA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

L'istruzione rappresenta per il nostro Paese l'unica reale prospettiva di sviluppo e di crescita.

In un momento di profonda crisi economica, che condiziona pesantemente anche gli aspetti sociali e culturali in genere, si assiste spesso ad una mortificazione dei valori etici, che sono al centro del vivere civile, e di quelli costituzionali che hanno guidato le scelte democratiche degli ultimi quasi 70 anni di storia.

In tale inesorabile processo di decadimento la scuola rappresenta la scelta vincente per rilanciare scienza e coscienza, due valori fondamentali della società civile.

I recenti orientamenti del Governo centrale vogliono ridare alla scuola un ruolo centrale nella crescita e nella formazione della futura classe dirigente. Per fare ciò sono stati attivati una serie di processi tra cui quelli connessi con la stabilizzazione del personale docente precario e quelli, non meno importanti,



connessi con la sicurezza degli edifici scolastici intesi, a tutti gli effetti, luoghi di lavoro.

Sul fronte della distribuzione dell'offerta formativa sono stati commessi gravissimi errori di valutazione nella ridefinizione complessiva dell'assetto scolastico regionale, lasciandosi guidare più dai numeri che dalla storia, più dall'ansia di razionalizzare ad ogni costo che dalla necessità di preservare gli assetti in equilibrio stabile sotto il profilo territoriale e squisitamente didattico.

Sul fronte della sicurezza degli edifici scolastici il terremoto di San Giuliano di Puglia, con la tragedia della perdita dei 27 alunni della scuola primaria e della loro maestra, ha richiamato l'attenzione sul patrimonio edilizio scolastico cittadino, troppo spesso scarsamente mantenuto, se non addirittura trascurato, e nel suo complesso assolutamente inadeguato sotto il profilo della sicurezza sismica.

Le azioni condotte a singhiozzo e senza una percepibile idea di riorganizzazione complessiva dell'edilizia scolastica sul territorio hanno prodotto, a dodici anni da quel terremoto, una situazione di enorme incertezza in termini di sicurezza che spesso condiziona le scelte dei genitori al di là dei contenuti didattici e formativi in generale.

Il coraggio politico di ripensare la distribuzione degli edifici scolastici sul territorio comunale, ipotizzando anche la riorganizzazione funzionale di intere aree oggi adibite a servizi, avrebbe potuto ridare slancio all'economia locale e fiducia alle tante famiglie che oggi scelgono di lasciare Campobasso per approdare a centri più piccoli, ma dotati di infrastrutture nuove e moderne.

L'esigenza di modernità e di svecchiamento, anche strutturale, che caratterizza quest'epoca deve trovare una sponda in un'Amministrazione che vive per effetto di un mandato forte conferitole dai cittadini; mandato che consentirebbe di giustificare anche azioni forti che vadano, però, nella direzione del rinnovamento e dell'ascolto delle esigenze dei cittadini.



I comitati genitori costituitisi nel corso di questi anni hanno chiesto, e continuano a chiedere a gran voce, un'inversione di tendenza che riporti la scuola e la sicurezza nella scuola tra i temi prioritari dell'azione politica.

La predisposizione di un programma di interventi che miri a realizzare, nell'arco di 5-15 anni, un nuovo parco immobiliare scolastico determinerebbe un effetto dirompente nell'abituale senso di rassegnazione vissuto dalle famiglie campobassane.

Le formule possibili per la ridefinizione del layout scolastico cittadino possono essere varie ed anche molto articolate. La sostenibilità economica delle scelte passa attraverso la capitalizzazione del patrimonio esistente anche attraverso forme di compensazione tra Amministrazione e soggetti privati.

Nell'ottica della predetta collaborazione, Cittadinanzattiva Molise individua nei seguenti punti alcuni temi fondamentali per l'avvio di una serie di incontri; pertanto si chiede di conoscere:

1. l'anagrafe dell'edilizia scolastica relativa alle scuole gestite dal Comune di Campobasso;
2. l'elenco degli interventi eseguiti negli ultimi 5/10 anni sugli edifici scolastici;
3. l'elenco degli interventi in corso o da avviare nel breve termine;
4. il dettaglio dei fondi disponibili compresi quelli del Decreto Renzi e la loro destinazione;
5. il piano degli interventi pluriennali e le relative fonti di finanziamento;
6. Scuola elementare di Mascione;
7. Scuola elementare via Kennedy;



8. Scuola elementare via Crispi (Finanziamento decreto Renzi);

9. Scuola elementare via Roma.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E SALUTE

Altra tematica di estrema importanza, che recentemente ha animato l'opinione pubblica proprio in relazione con le vicende connesse con l'installazione di una Stazione Radio Base lungo Viale Manzoni, è il "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE PER TELEFONIA MOBILE, RADIOTELEVISIVI E DI RADIODIFFUSIONE".

Su tale argomento quest'Associazione richiede la modifica del predetto Regolamento Comunale in due punti: il primo riguarda la "INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI"; il secondo riguarda "VIGILANZA, CONTROLLO E INFORMATIVA E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA".

In relazione con la "INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI" si propone la preliminare verifica di fattibilità, all'atto della localizzazione degli impianti, del posizionamento su terreni o immobili di proprietà pubblica. Tale proposta deriva dal notevole interesse economico che gravita attorno al posizionamento dei predetti impianti, connesso con i canoni di locazione che i gestori corrispondono per l'installazione ai proprietari. Il principio del beneficio comune invece di quello privato potrebbe rappresentare un forte segnale politico. A fronte dei rischi connessi con la perdurante esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza emessi dalle antenne,



la comunità beneficerebbe di azioni volte alla mitigazione del danno, realizzate proprio con le entrate riferibili ai canoni di locazione. Inoltre potrebbero essere avviate iniziative specifiche a favore dei soggetti più vulnerabili, presenti nelle "aree sensibili" individuate dal Regolamento.

In relazione con "VIGILANZA, CONTROLLO E INFORMATIVA E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA" si richiede che i proventi derivanti dagli introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni, dal versamento dei contributi per spese amministrative e dai canoni d'affitto eventualmente incassati dai gestori degli impianti di telecomunicazione, che da regolamento sono ora destinati, nella misura del 100%, alla predisposizione di dispositivi per l'informazione alla cittadinanza sull'intensità delle emissioni nei siti sui quali insistono impianti di telecomunicazione o radiotelevisivi", vengano destinati anche, e soprattutto, ai controlli sulle stesse aree sensibili individuate dal Regolamento Comunale. Infatti, seppur il Regolamento preveda che ogni anno almeno 3 impianti, per ogni soggetto titolare o gestore presenti sul territorio comunale, debbano essere sottoposti a controlli, si richiede che con gli stessi proventi vengano predisposti dei controlli non sui singoli impianti, ma sulle aree sensibili quali edifici scolastici e case di cura, e nelle ore di massima affluenza degli stessi al fine di verificare non la singola irradiazione di impianto, ma la complessiva esposizione agli stessi.

Infine, seppur specificatamente prevista nel regolamento comunale, si richiede la predisposizione di una effettiva informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza sull'intensità delle emissioni nei siti sui quali insistono impianti di telecomunicazione o radiotelevisivi, attività dimostratasi fino ad ora del tutto carente.



PROTEZIONE CIVILE

La legge 12 luglio 2012, n° 100 (riordino Protezione Civile) prevede che entro 90 giorni dalla entrata in vigore del provvedimento i Comuni approvino i Piani di Emergenza Comunali, redatti secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e della Giunta regionale. Il Piano di Emergenza rappresenta un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi sul territorio comunale.

Il Piano di Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il Piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base di conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Nell'attuazione del Piano di Emergenza i singoli cittadini devono avere piena contezza del Piano e sapere perfettamente operare in condizioni di rischio. In tale ottica la conoscenza del Piano da parte dei cittadini deve essere garantita attraverso azioni di comunicazione alla popolazione ed esercitazioni pratiche che pongano tutti in condizione di saper operare in sicurezza.

Il Comune di Campobasso ha elaborato un proprio Piano di Emergenza nel 2004 (ai sensi dell'art. 108 D.Lgs 31.03.1998, n° 112) che è attualmente disponibile sul sito web all'indirizzo:

http://www.comune.campobasso.it/include/mostra_foto_allegato.php?servizio_egov=sa&idtesto=280&&nodo=nodo0

Nonostante al paragrafo B.4 venga esplicitamente prevista l'informazione della popolazione, va evidenziato che nulla o molto poco è stato fatto in questa



direzione e il Piano si trova ad essere poco funzionale per effetto di questa mancanza.

Ringraziando dell'occasione offerta all'Associazione per un proficuo confronto sui detti argomenti, che rappresentano solo alcuni di quelli attualmente oggetto di attività, si porgono cordiali saluti.

Cittadinanzattiva Molise